

UNIVERSITA': MONICELLI, OGGI NON SI RIBELLA PIU' NESSUNO

(ANSA) - BOLOGNA, 9 NOV - "Oggi non si ribella nessuno" e la protesta che agita da settimane scuole e università italiane contro la riforma Gelmini non è un revival della contestazione studentesca degli anni '70. Parola di Mario Monicelli ospite a Bologna della Cineteca comunale per presentare 'Capelli lunghi, fumetto nato dall'omonimo soggetto di un suo film mai girato e affidato ora alla matita di Massimo Bonfatto.

Per il regista gli studenti di oggi "non si stanno ribellando a niente, chiedono solo di studiare di più e meglio, di avere maggiore presenza nella aule e nella ricerca. Non si ribellano ai soprusi che fanno loro i datori di lavoro. E' una cosa completamente diversa da quella degli anni '70. Ma quindi i capelloni non esistono più? "No - risponde sicuro il maestro - era una moda di allora ed era una cosa eversiva. Era la prima volta che i datori di lavoro si occupavano del privato dei loro dipendenti, i giovani si ribellavano perchè non volevano essere condizionati nel loro privato. Adesso lo sono continuamente".

(ANSA).

KUC

UNIVERSITA': MONICELLI, OGGI NON SI RIBELLA PIU' NESSUNO

(ANSA) - BOLOGNA, 9 NOV - "Oggi non si ribella nessuno" e la protesta che agita da settimane scuole e università italiane contro la riforma Gelmini non è un revival della contestazione studentesca degli anni '70. Parola di Mario Monicelli ospite a Bologna della Cineteca comunale per presentare 'Capelli lunghi, fumetto nato dall'omonimo soggetto di un suo film mai girato e affidato ora alla matita di Massimo Bonfatto.

Per il regista gli studenti di oggi "non si stanno ribellando a niente, chiedono solo di studiare di più e meglio, di avere maggiore presenza nella aule e nella ricerca. Non si ribellano ai soprusi che fanno loro i datori di lavoro. E' una cosa completamente diversa da quella degli anni '70. Ma quindi i capelloni non esistono più? "No - risponde sicuro il maestro - era una moda di allora ed era una cosa eversiva. Era la prima volta che i datori di lavoro si occupavano del privato dei loro dipendenti, i giovani si ribellavano perchè non volevano essere condizionati nel loro privato. Adesso lo sono continuamente".

(ANSA).

KUC

CINEMA: MONICELLI, 'CAPELLI LUNGHI',MEGLIO NON AVERLO GIRATO

(ANSA) - BOLOGNA, 9 NOV - Sorpreso e un pò imbarazzato che un suo film, oltretutto creatura mancata perchè mai girato, faccia ancora parlare di sè, trasformato trent'anni dopo in un fumetto, Mario Monicelli confessa che 'Capelli lunghi' non l'avrebbe girato. Anzi, "Meno male che non l'ho fatto" aggiunge. Così il regista viareggino parla al pubblico del festival 'Le parole e lo schermo' organizzato dalla Cineteca comunale di Bologna.

Ospite insieme al disegnatore Massimo Bonfatto e al giornalista Franco Giubilei, il cineasta ha presentato il libro (con lo stesso titolo del film) pubblicato da Aliberti editore e tratto dalla sceneggiatura di quella pellicola che doveva uscire alla fine degli anni '60. La storia di un giovanissimo operaio che per ribellione si fa crescere i capelli, e di una tredicenne di Mirandola, nella Bassa modenese, che scappa di casa, uniti dalla ribellione e dalla voglia di correre su una moto che li porterà verso un destino tragico. Troppo tragico, ha confessato il regista novantatreenne. "Era eccessivo, estremo - ha ammesso - In fondo il superlativo è una cosa che i toscani non hanno, o che è difficile che usino".

Eppure una storia figlia dei tempi che sembra affascinare l'autore ancora adesso. "La verità è che allora era tutto molto vero, esistente, molto ribollente - ha ricordato il grande vecchio del cinema

italiano - anche se non è vero che gli operai partecipavano alle manifestazioni degli studenti perchè non questo li riguardava, avevano altre cose a cui pensare".

Eppure il film non si fece. 'Colpa' del produttore Franco Cristaldi: "Non ha voluto farlo perchè lui era un imprenditore", ha spiegato Monicelli aggiungendo che "Poi ha vinto rapidamente l'industria e quindi...".

Ma in fondo il regista è più soddisfatto del fumetto che del film: "Le storie che mi sono riuscite nel cinema sono sempre state dei fallimenti - ha osservato - Le storie sono belle quando falliscono, se riescono non sono mica buone".

(ANSA).

KUC

CINEMA: MONICELLI, 'CAPELLI LUNGI',MEGLIO NON AVERLO GIRATO

(ANSA) - BOLOGNA, 9 NOV - Sorpreso e un pò imbarazzato che un suo film, oltretutto creatura mancata perchè mai girato, faccia ancora parlare di sè, trasformato trent'anni dopo in un fumetto, Mario Monicelli confessa che 'Capelli lunghi' non l'avrebbe girato. Anzi, "Meno male che non l'ho fatto" aggiunge. Così il regista viareggino parla al pubblico del festival 'Le parole e lo schermo' organizzato dalla Cineteca comunale di Bologna.

Ospite insieme al disegnatore Massimo Bonfatto e al giornalista Franco Giubilei, il cineasta ha presentato il libro (con lo stesso titolo del film) pubblicato da Aliberti editore e tratto dalla sceneggiatura di quella pellicola che doveva uscire alla fine degli anni '60. La storia di un giovanissimo operaio che per ribellione si fa crescere i capelli, e di una tredicenne di Mirandola, nella Bassa modenese, che scappa di casa, uniti dalla ribellione e dalla voglia di correre su una moto che li porterà verso un destino tragico. Troppo tragico, ha confessato il regista novantatreenne. "Era eccessivo, estremo - ha ammesso - In fondo il superlativo è una cosa che i toscani non hanno, o che è difficile che usino".

Eppure una storia figlia dei tempi che sembra affascinare l'autore ancora adesso. "La verità è che allora era tutto molto vero, esistente, molto ribollente - ha ricordato il grande vecchio del cinema italiano - anche se non è vero che gli operai partecipavano alle manifestazioni degli studenti perchè non questo li riguardava, avevano altre cose a cui pensare".

Eppure il film non si fece. 'Colpa' del produttore Franco Cristaldi: "Non ha voluto farlo perchè lui era un imprenditore", ha spiegato Monicelli aggiungendo che "Poi ha vinto rapidamente l'industria e quindi...".

Ma in fondo il regista è più soddisfatto del fumetto che del film: "Le storie che mi sono riuscite nel cinema sono sempre state dei fallimenti - ha osservato - Le storie sono belle quando falliscono, se riescono non sono mica buone".

(ANSA).

KUC

MONICELLI, BOLOGNA? CITTA' MOLTO CIVILE MA HA PERSO SMALTO

(ANSA) - BOLOGNA, 9 NOV - Una città "molto civile" e modello in Italia per la sua amministrazione, che però oggi "ha perso quello smalto lì". Così Mario Monicelli, ospite della Cineteca comunale, ricorda Bologna, città in cui visse per un paio d'anni durante l'infanzia.

Per il regista "gli anni d'oro" della città sono quelli in cui "era governata da amministrazioni di sinistra importanti, ma poi le cose sono cambiate cambiando le amministrazioni.

Allora ne sentivo parlare come esempio di amministrazione comunale d'Italia". E oggi? "Ha un pò perso quello smalto lì" ma la colpa, secondo il maestro, non è solo del capoluogo emiliano: "Tutta l'Italia l'ha perso e sta andando alla deriva, non solo Bologna".(ANSA).

KUC